

Da Napoleoni a Grosso, i gol tristi dei nostri paisà

Il ragazzo di Tor di Quinto scoperto da Boniek: il suo Widzew retrocede. E al terzino dicono: «Macaroni di m...»

di Cosimo Cito

«**DITEMI** come si chiama quel numero dieci perché mi sembra fortissimo». Una voce, sulle tribune sgangherate ai bordi del campo del Tor di Quinto gli disse: «Napoleoni, Zibi, si chiama Napoleoni». L'innamoramento calcistico di Zibi Boniek avvenne una sera d'estate del

2006. Boniek girava per la periferia romana in cerca di talenti. Poi quel numero 10, Stefano Napoleoni.

Alla domanda seguirono convenevoli, conoscenza, Zibi che gli parla della Polonia, del cielo grigio, del freddo, di una squadra che cerca talenti ed è disposta pure a pagare bene. Napoleoni dimentica la prima parte del discorso e prende per buona la seconda. Preso. La squadra è il Widzew Lodz.

Ha una certa fama internazionale, il Widzew. È una delle due-tre squadre che hanno sfondato la Cortina di ferro negli anni Ottanta e portato in giro per l'Europa il nome della Polonia. Napoleoni emigra, tanto a Tor di Quinto gli osservatori della Roma non ci capitano mai. Magari fanno male.

Stefano gioca bene in Polonia. Ha 22 anni, è un centrocampista offensivo, segna pochino ma la classe non gli manca. Ha il codino, un buon destro, in Polonia va più che bene. Dal 2006 ad ora 33 partite e 7 gol. Un gol anche domenica, contro il Polonia Bytom. Il suo gol serve a poco, il Polonia ne ha fatti quattro, ma non importa. Stefano gioca bene, era un dilettante a Roma, vinse col Tor di Quinto lo scudetto juniores, ora i giornali parlano di lui, almeno una volta alla settimana. Il primo italiano di sempre in Polonia. Suo compagno di squadra è Dayo Oshadogan.

Era famoso Dayo, una volta. Fu il primo italiano di colore con la maglia azzurra. Giocò nell'Under 21 di Cesare Maldini, era centrale titolare, un buon futuro davanti, Foggia, Salernitana soprattutto, poi Ternana, il niente della C1, le valigie per la Polonia, il grande calcio lontano, abbandonato.

In Polonia Napoleoni ha incontrato più volte da avversario anche Hugo Enyinnaya. Sì, lui. Quello che fece ammattire una notte Laurent Blanc, l'amico di Cassano che segnò un gol incredibile all'Inter da centrocampista e poi andò a piangere vicino alla bandierina. Hugo è ingrassato, corre molto meno, dispensa il suo talento mai diventato qualcosa di concreto sui campi della B polacca. Segna parecchio lì. Ha 27 anni, ne aveva 18 quella notte, al San Nicola. Correva come un matto. I tifosi del Bari ricordano.

Napoleoni spera di tornare in Italia. Lì è dura. I suoi gol non valgono quasi nulla, il Widzew è penultimo. Uno scandalo, una calciopoli (anche là) in piena regola, con arbitri comprati e partite accomodate, spingerà il Lodz in B: è già deciso. Dovesse arrivare in zona retrocessione la squadra di Napoleoni finirebbe addirittura in C.

Una lotta che s'immagina tristissima, il cielo è davvero grigio e gli inverni sono davvero inverni, i soldi pochini, Napoleoni insegna calcio, lotta. È amatissimo dai tifosi, ha qualche ambizione («a' Maggica»), intanto è già qualcuno, e magari un giorno ci tornerà a Roma, col suo verbo calcistico, con quel codino, con la foto di Lodz, città bruttina, e che brutti inverni poi.



Stefano Napoleoni in azione. In alto a destra Fabio Grosso



FRANCIA vs ITALIA L'allenatore: «Grosso non rinnega la razza...»
Che pena, monsieur Furlan
«Mi scuso con Fabio, se l'ho offeso...»

■ S'incazzano, hai voglia se s'incazzano questi francesi. Non è colpa di Bartali e dell'intoccabile Tour de France. È il più banale rimbalzare e rotolare in porta di un pallone. Dal momento in cui - nel giro di venti minuti - persero per mano (e piede, e testata) azzurra il loro magnifico Zidane, e poi il Mondiale, sono in guerra con l'Italia. Si alimentano di superbia e revanscismo. Raymond Domenech è il loro profeta, ci offende da sempre e per niente. Impazzirono quando la loro figlia più amata e vincente, la bizzosa Laure Manaudou, si fidanzò con un nuotatore italiano. Luca Marin, bello, sguardo mediterraneo, non inganni il cognome veneto: è nato nell'assolata Vittoria, per giunta «terrone» di Ragusa. Gridarono al sequestro. Preterero indietro l'ostaggio. Laure tornò a casa, Marin si è fidanzato con Federica Pellegrini, che ha strappato il record del mondo dei 400 stile libero alla francese. *Pardon.*

C'è un altro cognome veneto, Furlan, ma di nome fa Jean Marc e di mestiere allena lo Strasburgo. Ha perso contro il Lione, 2-1, gol partita di Fabio Grosso. Mentre il terzino romano esulta, il tecnico grida: «Macaroni e ritual», modo offensivo di definire i nostri emigrati in Francia. Poi, a freddo, analizzando l'espulsione di un suo giocatore per fallo sullo stesso Grosso, aggiunge: «Non si può dire che l'italiano abbia rinnegato i suoi geni o la sua razza». Frase umiliante che i nostri emigrati subivano a New York negli anni venti del Novecento, o a Duisburg qualche decennio dopo. Ieri Furlan ha cercato il perdono: «Se l'ho offeso, mi scuso». Lo ha offeso. Ci ha offeso. Sei giorni fa, all'Estoril, in Lusitania, un altro episodio spiacevole della saga Francia-Italia era passato sotto silenzio. Nel prestigioso torneo di tennis della cittadina marittima si affrontavano Flavio Cipolla e Gilles Simon. Cipolla è uno che

gioca leggero e classico come insegnavano i maestri trent'anni fa. Lontano dai picchiatori di palla in progressione di oggi (Simon invece è perfettamente moderno). Cipolla sembra sbucato dal passato, un fantasma, una beffa, uno scrupolo, un'illusione e un rimpianto. Troppo, per chi gioca come nei videogames. Non c'è emozione o complicazione alla playstation, e non c'è un italiano di un metro e sessanta che ti nasconde la pallina. Così Gilles il superbo, numero 30 del mondo, se ne va dal campo, quando è sotto 6-3 5-2 contro il numero 127: meglio ritirarsi che perdere contro l'italiano. Nell'attesa vana di un intervento del capo dell'Uefa, Michel Platini, che stigmatizzi o almeno annoti le bassezze di monsieur Furlan, noi stiamo qui e aspettiamo Cunego, che vuole vincere il prossimo Tour de France. Offenderli mai, ma farli incazzare, vuoi mettere?

Marco Bucciantini

WWW.ILMANIFESTO.IT

1968. Quanto tempo è passato e quanto no.

CON IL MANIFESTO TANTE INIZIATIVE PER FESTEggiARE IL QUARANTENNALE DELL'ANNO CHE NON È MAI FINITO. SUL QUOTIDIANO, OGNI SABATO, UN FOTORACCONTO. ONLINE, OGNI SETTIMANA, LA RIEDIZIONE DEI 12 FASCICOLI USCITI PER IL VENTENNALE, E OGNI GIORNO ESPERIENZE E FOTO INVIATE DAI LETTORI. IN LIBRERIA, L'ENCICLOPEDIA DEL '68 EDITA DA MANIFESTOLIBRI. E A MAGGIO UNA FESTA CON IMMAGINI E COLONNA SONORA ORIGINALI. SE VOLETE RIFARE IL '68, SCENDETE IN STRADA E ANDATE IN EDICOLA. È IL MODO MIGLIORE PER PREPARARSI AL SUO RITORNO.



LA VERA SINISTRA ESISTE SOLO SULLA CARTA.

branding - Brand Portal

Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
 Annuale 6gg/Italia 254 euro
 7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
 Semestrale 6gg/Italia 131 euro
 7gg/estero 581 euro

l'Unità

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
 12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
 12 mesi 150 euro

Quotidiano 6 mesi 120 euro
 e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publicit&press

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Gioioli 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371-273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
 SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 22 aprile

NAZIONALE	58	23	26	57	78
BARI	62	11	86	29	8
CAGLIARI	28	26	14	84	22
FIRENZE	54	62	37	10	51
GENOVA	89	7	11	36	12
MILANO	18	30	63	16	88
NAPOLI	88	24	49	3	29
PALERMO	90	57	85	89	50
ROMA	80	84	86	72	59
TORINO	2	10	22	57	54
VENEZIA	24	44	28	51	1

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

18	54	62	80	88	90	JOLLY	SuperStar
18	54	62	80	88	90	24	58

Montepremi 3.047.235,13

Nessun 6 Jackpot	€	38.641.918,25	5 + stella	€
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 32.331,00
Vincono con punti 5	€	24.377,89	3 + stella	€ 1.052,00
Vincono con punti 4	€	323,31	2 + stella	€ 100,00
Vincono con punti 3	€	10,52	1 + stella	€ 10,00
	€		0 + stella	€ 5,00